

Siamo lieti di invitare tutti coloro che apprezzano l'arte alla prima personale che si terrà nella sala mostre che il Movimento *Arte del XXI Secolo* ha inaugurato nell'ottobre scorso con una collettiva cui hanno aderito pittori di ogni parte d'Italia.

L'artista che terrà la prima personale sotto gli auspici del Movimento è Marco De Barbieri, un pittore genovese che sta affidando alla tela la propria risentita autobiografia. Dopo una giovinezza tormentata per ragioni familiari e personali, De Barbieri ha trovato nell'arte il sentiero sul quale avviare i tormenti, le angosce, gli incubi di un passato che oggi si sono placati in un modo creativo di esorcizzare antichi dolori e sorridere all'avvenire.

Artista violento, dal segno imperioso, non poteva trovare una dimensione espressiva congeniale che nell'astrattismo. I suoi quadri sono uno dopo l'altro una pagina di diario e si tratta di pagine molte volte riscritte per l'incontentabilità di un carattere forte e allo stesso tempo tenero, che vuole ricevere ma soprattutto dare segni di amicizia, capace di commuoversi quando qualche visitatore dimostra d'intuire il significato profondo delle sue opere.

Se è vero che più volte è capitato che un artista abbia fatto del proprio lavoro la vera ragione di vita consegnando se stesso ai quadri prodotti, «il mio respiro, la mia vita» disse Vincent van Gogh, ebbene raramente tale sintesi di arte e biografia ha trovato un esempio perfetto come quello di Marco De Barbieri.

I suoi quadri sono senza titolo, tanto è vero che quelli esposti in mostra ne recano uno a carattere puramente identificativo, suggerito dal curatore con il consenso dell'artista. Quando fu chiesto a De Barbieri il motivo di tale rinuncia, rispose: «Non potrei chiamarli che "lo 1", "lo 2", "lo 3", ecc.; e ciò risulterebbe stucchevole e forse ridicolo».

Questo è un artista vero e sincero, che siamo lieti ed orgogliosi di presentare al pubblico savonese pur ricordando che qualche tempo fa De Barbieri ha tenuto una mostra presso il Brandale, ma allora era all'inizio di una carriera che gli auguriamo ricca di successi.

La mostra, curata da Aldo Maria Pero con l'allestimento di Licinia Visconti, sarà inaugurata il 5 novembre alle ore 17.00 con la presenza dell'artista che sarà lieto di salutare personalmente i

visitatori e di offrire loro un buffet.

L'attività della sala mostre proseguirà dal 19 novembre al 2 dicembre con l'accostamento di due artisti dalla diversa storia professionale ma uniti dalla stessa seduzione per il colore. Si tratta di due personaggi il cui nome ha varcato i confini nazionali: il veneziano Tarquinio Bullo, l'ultimo erede del Futurismo, ed il torinese Attilio Lauricella, uno dei padri nobili dell'astrattismo italiano.

L'inaugurazione avverrà il giorno 19 novembre alle ore 17.00 con la presenza dei due autori.

Dal 3 al 16 dicembre si svolgerà la Mostra di Natale, una collettiva interessante per l'adesione di artisti provenienti da varie regioni italiane.

Le tre mostre avranno il seguente orario di visita: **lunedì 16-19; da martedì a venerdì 10-12.30 e 16-19; sabato e domenica 10-13 e 15-19**